



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Colbordolo PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno A - 26 Gennaio 2014

"Il Signore è mia luce e mia salvezza"

La parola che riassume il vangelo

Oggi vediamo Gesù che passa e dice una parola che, secondo Monsignor Lari, potrebbe riassumere tutto il Vangelo: la parola più determinante per la vita della Chiesa, ma anche per la vita di ognuno di noi. Qual è questa parola? "Tu vieni e seguimi". Qui vediamo Gesù che chiama i primi discepoli. Che erano già discepoli del Battista, ma appena questi lo indicano, essi abbandonano il Battista per seguire Gesù.

Temo Colui che passa..

Fermiamoci un po' su questo fatto di Gesù che passa. Già sant'Agostino diceva "temo il Signore che passa". Per quale motivo temeva? Ma per il semplice motivo che uno che passa non è uno che è fermo: se non cogli al volo il suo passaggio, poi sarà passato. Questo brano della chiamata ce l'abbiamo anche in Giovanni che racconta nei particolari l'avvenimento che aveva vissuto in prima persona. Vedendo Gesù che passava, Giovanni e Andrea lo seguirono, ma quando Egli domandò loro "Chi cercate?" sembra che rispondessero ciocca per brocca e chiesero: "Dove abiti?" Facciamoci anche noi questa domanda: chi cerchiamo? Si cerca tutto, anzi la stessa nostra vita è una continua ricerca. Si cercano abiti nuovi, monete vecchie, perle rare, pezzi d'antiquariato ecc. ecc. Quindi, tutta la vita è una ricerca. Ma quando abbiamo trovato le monete vecchie e gli abiti nuovi all'ultima moda, la ricerca finisce lì.

Qual è la ricerca che non finisce mai?

Mentre c'è una ricerca che non finisce mai, anzi appena si è trovato l'oggetto di questa ricerca, lo si ricerca sempre di più. Sapete qual è questa ricerca? E' la ricerca di Dio. Più lo si trova e più aumenta il desiderio di cercarlo. Ma occorre sentire il bisogno di Lui. Com'è la nostra ricerca al riguardo? E' una ricerca a intermittenza, che si accende e si spegne come le lucine del presepio? O è una ricerca stabile, continua e perseverante?

Come si fa a cercare Dio? Guardiamo gli apostoli: ad Andrea e Giovanni l'ha indicato un altro, il Battista. Ma spesso è Gesù stesso che chiama direttamente al suo seguito. Tu che leggi in chi ti riconosci? Quando Dio è passato nella tua vita? Quando l'hai incontrato? Chi te l'ha indicato? Dove l'hai incontrato? E' molto importante fare memoria di questi avvenimenti.

Giovanni ricorda addirittura l'ora: erano le quattro del pomeriggio. In che giorno scoccarono le quattro del pomeriggio per te? Ti riconosci in Giovanni?



"Ho solo questo sguardo..." Ti riconosci in Andrea? Questi dopo aver visto Gesù va a comunicarlo al fratello Simone che poi divenne Pietro. E volete sapere qual è l'ambiente più difficile da evangelizzare? E' proprio la famiglia. E' molto difficile parlare della propria esperienza di fede coi familiari, a parte rare eccezioni. Ma l'importante non è parlarne, è viverla la fede, perché è vivendola che la si incarna e la si trasmette.

Allora chiediamoci: quando abbiamo sentito lo sguardo del Signore posarsi su di noi? Gesù ci guarda e per chi lo accoglie il suo sguardo sarà una beatitudine, ma per chi lo rifiuta, alla fine della vita, sarà quello stesso sguardo che diventerà insostenibile, all'ora suprema del trapasso. Allora chi lo ha sempre rifiutato Gli dirà: "Ma non guardarmi con quello sguardo" e l'unica risposta che Gesù gli darà -come diceva Padre Serafino Tognetti- sapete qual è? "Ma io ho solo questo sguardo, non ne ho un altro". Attenti dunque ad accogliere lo sguardo di Gesù, perché nessuno vi potrà sfuggire all'ultima ora, ma allora quello sguardo sarà insostenibile per l'anima che l'ha sempre rifiutato. Mentre sarà di una dolcezza inesprimibile per chi lo ha amato fin da quaggiù.

Wilma Chasseur



Domenica 26 Gennaio 2014

Festa di S. Antonio Abate ore 10.15

**Benedizione degli animali sul
Sagrato della Chiesa e
Benedizione del Pane**

S. Messa ore 11:00

**P.S. Il pranzo di S. Antonio che si doveva
tenere in parrocchia, causa scarsa
adesione non si farà**

Giovedì 30 Gennaio 2014

ore 9:00

Pulizia della chiesa



Parrocchia S. Maria Annunziata

Pastorale della Famiglia

Calendario del mese di Gennaio 2014

Mercoledì 29/01/2014 ore 21:00

Giusti Stefano e Giuseppina Via L. Einaudi, 14 Bottega
Iannone Maurizio e Valeria Via dei Partigiani, 8 Cappone
Mengarelli Giuseppe e Lina Via Nazionale, 52 Bottega

Giovedì 30/01/2014 ore 21:00

Polidori Romeo e Graziella Via D. Alighieri, 18 Bottega

Venerdì 31/01/2014 ore 21:00

Alessandrini Albano e Fabiola Via P. Togliatti, 41 Cappone
Ciacci Donato e Carla Via A. De Gasperi, 1 Cappone

Lunedì 03/02/2014 ore 21:00

Giorgi Mirko e Simona Via Nazionale, 107 Bottega

Le famiglie interessate sono invitate a rivolgersi direttamente
alle coppie indicate o al parroco per avere ulteriori precisazioni
e informazioni.

Il Parroco

**PROVE DI CANTO
DEL PICCOLO
CORO
DI MORCIOLA**

**Si terranno
1 e 15 Febbraio 2014
dalle ore 15:30
alle ore 16:30**



Cristo nostra pace

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	25	ore 08:00 Serafini Mario ore 18:00 S. Rosario ore 18:30
Domenica	26	III Domenica del Tempo Ordinario ore 08:30 Venerucci Celestina Defunti Basili Sergio Ciandrini Primo ore 11:00 Pro Populo
Lunedì	27	ore 08:00
Martedì	28	ore 08:00
Mercoledì	29	ore 08:00 Lucia
Giovedì	30	ore 08:00
Venerdì	31	ore 08:00 Vincenzo-Raffaella
Sabato	01	ore 08:00 Guerrino-Elvira ore 18:00 S. Rosario ore 18:30
Domenica	02	Presentazione del Signore ore 08:30 ore 11:00 Pro Populo

Fate il Bene.

Fate tutto il bene che potete,
con tutti i mezzi che potete,
in tutti i modi che potete,
in tutti i luoghi che potete,
tutte le volte che potete,
a tutti quelli che potete,
sempre, finché potrete.

John Wesley



Caritas Parrocchiale

**Si avvisa che momentaneamente
gli abiti usati (soprattutto
estivi) non verranno raccolti,
perché il magazzino è pieno. Si
raccolgeranno solamente quelli dei lattanti o
bambini piccoli però del periodo invernale.**

**Si raccomanda che siano in buone condizioni e
soprattutto lavati.**

**Si rammenta che dovranno essere consegnati
nei giorni di Lunedì o Giovedì dalle ore 15.30
alle ore 17.00 ai responsabili Caritas e non la-
sciati incustoditi fuori dei locali parrocchiali.
Grazie**



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Colbordolo PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro
Mercoledì, 22 gennaio 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Sabato scorso è iniziata la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, che si concluderà sabato prossimo, festa della Conversione di san Paolo apostolo. Questa iniziativa spirituale, quanto mai preziosa, coinvolge le comunità cristiane da più di cento anni. Si tratta di un tempo dedicato alla preghiera per l'unità di tutti i battezzati, secondo la volontà di Cristo: «che tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Ogni anno, un gruppo ecumenico di una regione del mondo, sotto la guida del Consiglio Ecumenico delle Chiese e del [Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani](#), suggerisce il tema e prepara sussidi per la *Settimana di preghiera*. Quest'anno tali sussidi provengono dalle Chiese e Comunità ecclesiali del Canada, e fanno riferimento alla domanda rivolta da san Paolo ai cristiani di Corinto: «È forse diviso il Cristo?» (1 Cor 1,13).

Certamente Cristo non è stato diviso. Ma dobbiamo riconoscere sinceramente e con dolore, che le nostre comunità continuano a vivere divisioni che sono di scandalo. Le divisioni fra noi cristiani sono uno scandalo. Non c'è un'altra parola: uno scandalo. «Ciascuno di voi – scriveva l'Apostolo – dice: “Io sono di Paolo”, “Io invece sono di Apollo”, “E io di Cefa”, “E io di Cristo”» (1,12). Anche quelli che professavano Cristo come loro capo non sono applauditi da Paolo, perché usavano il nome di Cristo per separarsi dagli altri all'interno della comunità cristiana. Ma il nome di Cristo crea comunione ed unità, non divisione! Lui è venuto per fare comunione tra noi, non per dividerci. Il Battesimo e la Croce sono elementi centrali del discepolato cristiano che abbiamo in comune. Le divisioni invece indeboliscono la credibilità e l'efficacia del nostro impegno di evangelizzazione e rischiano di svuotare la Croce della sua potenza (cfr 1,17).

Paolo rimprovera i corinzi per le loro dispute, ma an-

che rende grazie al Signore «a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza» (1,4-5). Queste parole di Paolo non sono una semplice formalità, ma il segno che egli vede prima di tutto – e di questo si rallegra sinceramente – i doni fatti da Dio alla comunità. Questo atteggiamento dell'Apostolo è un incoraggiamento per noi e per ogni comunità cristiana a riconoscere con gioia i doni di Dio presenti in altre comunità. Malgrado la sofferenza delle divisioni, che purtroppo ancora permangono, accogliamo, le parole di Paolo come un invito a rallegrarci sinceramente delle grazie concesse da Dio ad altri cristiani. Abbiamo lo stesso Battesimo, lo stesso Spirito Santo che ci ha dato la Grazia: riconosciamolo e ralleghiamoci.

È bello riconoscere la grazia con cui Dio ci benedice e, ancora di più, trovare in altri cristiani qualcosa di cui abbiamo bisogno, qualcosa che potremmo ricevere come un dono dai nostri fratelli e dalle nostre sorelle. Il gruppo canadese che ha preparato i sussidi di questa *Settimana di preghiera* non ha invitato le comunità a pensare a quello che potrebbero dare ai loro vicini cristiani, ma le ha esortate ad incontrarsi per capire ciò che *tutte* possono ricevere di volta in volta dalle altre. Questo richiede qualcosa di più. Richiede molta preghiera, richiede umiltà, richiede riflessione e continua conversione. Andiamo avanti su questa strada, pregando per l'unità dei cristiani, perché questo scandalo venga meno e non sia più tra noi.



**LETTERA DI PAPA FRANCESCO
AI CARDINALI CHE SARANNO CREATI
NEL CONCISTORO DEL 22 FEBBRAIO**

Caro Fratello,

nel giorno in cui si rende pubblica la tua designazione a far parte del Collegio Cardinalizio, desidero farti giungere un cordiale saluto insieme all'assicurazione della mia vicinanza e della mia preghiera. Desidero che, in quanto aggregato alla Chiesa di Roma, rivestito delle virtù e dei sentimenti del Signore Gesù (cfr *Rm* 13,14), tu possa aiutarmi con fraterna efficacia nel mio servizio alla Chiesa universale.

Il Cardinalato non significa una promozione, né un onore, né una decorazione; semplicemente è un servizio che esige di ampliare lo sguardo e allargare il cuore. E, benché sembri un paradosso, questo poter guardare più lontano e amare più universalmente con maggiore intensità si può acquistare solamente seguendo la stessa via del Signore: la via dell'abbassamento e dell'umiltà, prendendo forma di servitore (cfr *Fil* 2,5-8). Perciò ti chiedo, per favore, di ricevere questa designazione con un cuore semplice e umile. E, sebbene tu debba farlo con gaudio e con gioia, fa' in modo che questo sentimento sia lontano da qualsiasi espressione di mondanità, da qualsiasi festeggiamento estraneo allo spirito evangelico di austerità, sobrietà e povertà.

Arrivederci, quindi, al prossimo 20 febbraio, in cui cominceremo i due giorni di riflessione sulla famiglia. Resto a tua disposizione e, per favore, ti chiedo di pregare e far pregare per me.

Gesù ti benedica e la Vergine Santa ti protegga.

Fraternamente,

FRANCESCO

Dal Vaticano, 12 gennaio 2014



Cristo nostra pace